

GIULIA MORI, *Il cimitero monumentale di Trento : appunti per una storia e una prima catalogazione*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione seconda» (ISSN: 0392-0704), 89 (2010), pp. 225-249.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



## Il cimitero monumentale di Trento: appunti per una storia e una prima catalogazione\*

GIULIA MORI

Si rivelerebbe riduttivo tentare di delineare una storia della scultura italiana ottocentesca “prescindendo dalla fondazione dei cimiteri monumentali, che verso la metà del secolo cominciarono a funzionare nei pressi dei grandi centri urbani.”<sup>1</sup>

Numerosi ricercatori, ormai da tempo, hanno scelto di dedicare le proprie competenze<sup>2</sup> all'analisi dei contesti e delle raccolte cimiteriali, troppo spesso considerate marginali. A molti grandi composanti italiani, e fortunatamente anche ad alcuni minori, sono stati dedicati numerosi studi<sup>3</sup>, si tratta di ricerche intense, a volte poco conosciute, che sono riuscite a trovare sbocco in un'iniziativa che intende divulgare il valore culturale di questi luoghi e di questi lavori. Nel novembre 2001, ad opera di Mauro Felicori, è nata a Bologna l'ASCE (Association of Significant Cemeteries in Europe), un'associazione volta a diffondere l'importanza culturale

---

\* L'articolo sviluppa alcuni spunti che risalgono alla mia prima tesi di laurea dal titolo *Per una prima catalogazione della scultura funeraria del cimitero monumentale di Trento*, discussa nell'Anno Accademico 2004/2005 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento, Corso di laurea in Scienze dei Beni culturali, relatore Andrea Bacchi, correlatrice Luciana Giacomelli. Un particolare ringraziamento a Luciana Giacomelli, Andrea Bacchi, Luciano Borrelli, Franco Cagol, Mauro Hausberger, Fabio Margoni, Luciano Palombi. Ringrazio inoltre, per la cordiale disponibilità, la famiglia Vittorio Garbari.

<sup>1</sup> M. DE MICHELI, *La scultura dell'Ottocento*, Torino 1992, p. 115.

<sup>2</sup> In Italia, per esempio, ha rivestito un ruolo significativo il Centro Libero Andreotti, che ha pubblicato dal 1993 la rivista “Libero: ricerche sulla scultura del primo Novecento”, Pescia (PT), Centro Libero Andreotti.

<sup>3</sup> Si segnala lo studio di Franco Sborgi sulle vicende della scultura funeraria a Staglieno e sul territorio ligure: F. SBORGI, *Staglieno e la scultura funeraria ligure tra Ottocento e Novecento*, Torino 1997. Tra i cimiteri italiani divenuti percorribili grazie alle pagine delle pubblicazioni loro dedicate si segnala il cimitero di Brescia, oggetto di una catalogazione dettagliata di Vincenzo Terraroli. Il composante, iniziato secondo un nitido progetto neoclassico da Rodolfo Vantini già nel 1814, è in evidente rapporto stilistico col monumentale di Trento, si veda V. TERRAROLI, *Il Vantiniano. La scultura monumentale a Brescia tra Ottocento e Novecento*, Brescia 1990. Si segnalano ancora S. ZATTI, *La Città del Silenzio. Scultura e pittura nel cimitero monumentale di Pavia (1880-1940)*, Pavia 1996; L. SCARDINO e A.P. TORRESI, *Post mortem. Disegni, decorazioni e culture per la Certosa ottocentesca di Ferrara*, Ferrara 1998. Tra le pubblicazioni più recenti si segnalano: F. MANGONE, *Cimiteri napoletani. Storia, arte e cultura*, Napoli 2004 e G.P. CAREDDA, *Il composante cagliaritano di Bonaria: un abbandono monumentale*, Cagliari 2007.

dei cimiteri europei, a elaborare progetti comuni e a suggerire un maggior impegno nella tutela e nella salvaguardia.

L'ASCE, dotata di un proprio sito web ([www.significantcemeteries.net](http://www.significantcemeteries.net)), conta oggi molti soci, tra cui il Comune di Trento. Grazie all'intervento dell'associazione, con il sostegno delle istituzioni europee, sono stati restaurati quattro monumenti funebri di particolare rilievo (a Bologna la cripta della Famiglia Uttini, a Vilnius il monumento dell'artista Maria Kazinska nel cimitero cistercense, a Lubiana il Memoriale delle Vittime della Prima guerra mondiale, a Stoccolma il monumento della Famiglia Wetterstedt) ed è stata pubblicata la prima guida dei cimiteri europei.

All'intensa e continua attività dell'ASCE, nel 2004, si è affiancato un evento editoriale di notevole rilievo, la pubblicazione del volume curato da Sandra Berresford *Italian Memorial Sculpture 1820-1940. A Legacy of Love* (introductory essay by James Stevens Curl, Fred S. Licht; additional articles by Francesca Bregoli, Franco Sborgi; photographs by Robert W. Fichter, Robert Freidus, London, Lincoln, 2004)<sup>4</sup>.

La rigorosa analisi proposta dal volume, frutto delle ricerche di un'equipe qualificata, prende in considerazione circa sessanta cimiteri dell'Italia centro-settentrionale e, attraversando le stagioni artistiche susseguitesesi in Italia nell'arco di due secoli, offre un'accurata e aggiornata bibliografia finale.

Percorrendo le raccolte cimiteriali è possibile seguire il mutamento e l'evoluzione di un gusto estetico. I camposanti "s'aprono al culto dei morti con criteri celebrativi"<sup>5</sup>, vengono popolati da sculture e monumenti commissionati dalle "famiglie della nuova borghesia patriottica o da quelle di una aristocrazia in via di trasformazione borghese".<sup>6</sup>

È nell'ambito di tale contesto che si intende proporre, in questo articolo, una riflessione circa la scultura funeraria custodita entro il perimetro del cimitero monumentale di Trento. In questa sede il risultato sarà necessariamente sintetico e parziale, verranno presentate solo alcune delle opere più significative. Si ricorda, tuttavia, che le schede qui pubblicate sono il frutto di una ricerca più approfondita, confluita in una prima catalogazione dei monumenti funebri presenti all'interno del camposanto trentino, una ricognizione nata dalla necessità di avere consapevolezza di quanto realmente è conservato in questo luogo di memoria e arte. Nel contempo si impone la necessità di appuntare e chiarire alcune informazioni di carattere storico riguardo alla nascita ottocentesca dei cimiteri monumentali e riguardo all'edificazione del cimitero del capoluogo trentino, che diverrà oggetto di un prossimo opportuno approfondimento.

---

<sup>4</sup> Studio segnalato anche nell'articolo di M. FELICORI, *Grand Tour all'ombra dei cipressi*, "Specchio", supplemento a "La Stampa", n° 441, 30 ottobre 2004, pp. 64-72.

<sup>5</sup> M. DE MICHELI, *La scultura dell'Ottocento*, cit., p. 115.

<sup>6</sup> *Ibidem*, p. 115.

Il progressivo sorgere dei cimiteri extraurbani fu il risultato di una riforma settecentesca di portata europea e si sviluppò geograficamente in modo non omogeneo lungo un ampio arco temporale, che interessò anche il XIX secolo<sup>7</sup>. La realizzazione dei cimiteri *extra moenia* comportò un intervento dello Stato in un settore della vita associata sino allora di competenza ecclesiastica. Nell'intreccio tra politica e religione si insinuò, però, anche l'influenza del riformismo settecentesco, che, in seguito alle acquisite conoscenze scientifiche diffuse nella *élite* illuminata, si impegnò nella difesa della salute pubblica.

Il movimento di opinione si sviluppò soprattutto in Francia, ove si pervenne al decreto del 23 pratile anno XII (12 giugno 1804)<sup>8</sup>, esplicitamente collegato alla *Déclaration du Roi* del 17 marzo 1776<sup>9</sup>. La riforma venne perseguita nel contempo in territorio asburgico<sup>10</sup>, culminando nel decreto emanato da Giuseppe II il 23 agosto 1784<sup>11</sup>.

Anche a Trento, alla fine del XVIII secolo, cominciarono a emergere malumori e perplessità in relazione ai criteri di gestione delle sepolture urbane. Nel capoluogo trentino le inumazioni cittadine erano concentrate nei quattro recinti situati in prossimità delle chiese delle principali parrocchie della città: la Cattedrale di S. Vigilio, la Chiesa di Santa Maria Maggiore, la Chiesa di Santa Maria Maddalena e la Chiesa di S. Pietro<sup>12</sup>.

I luoghi di sepoltura collocati presso le chiese versavano, però, in condizioni di criticità, in particolare gli abitanti del quartiere di S. Pietro pretendevano si ponesse rimedio al sovraffollamento e al disordine delle sepolture.

Come puntualmente ricordato dalla cronaca ottocentesca di Giannantonio Ducati, fu il vescovo Pietro Vigilio Thun a occuparsi di porre in atto nella città di Trento il decreto di Giuseppe II, curando personalmente la realizzazione del primo recinto cimiteriale extraurbano: "poiché nell'anno 1792 per savia disposizione del principe vescovo Pietro Vigilio, venne non solo tolto il superstizioso e insalu-

<sup>7</sup> In merito sviluppo delle sepolture extraurbane si rimanda alla puntuale analisi di G. TOMASI, *Per salvare i viventi. Le origini settecentesche del cimitero extraurbano*, Pisa 2000. Particolarmente significativa, inoltre, la recente pubblicazione di M. CANELLA, *Paesaggi della morte. Riti, sepolture e luoghi funebri tra Settecento e Novecento*, Roma 2010.

<sup>8</sup> "Bulletin des lois de l'Empire français", n. 5, s. IV, t. I, n. 25: *Décret imperial sur les sépultures*, Saint-Cloud, 23 prairial a. XII, (12 giugno 1804), pp. 75-80.

<sup>9</sup> *Essai sur les lieux et les dangers des sépultures*, traduit de l'italien, publié avec quelques changemens et précédé d'un Discours préliminaire [...] par M. Vicq d'Azir; D.R. de la Faculté de Médecine de Paris..., Paris 1778, pp. cxii-cxviii.

<sup>10</sup> Si segnala il capitolo quinto *La realizzazione della riforma nei territori asburgici (1781-1785)* in G. TOMASI, *Per salvare i viventi*, cit., pp. 199-231.

<sup>11</sup> Cfr. R. POLLEY, *Das Verhältnis der josephinischen Bestattungsreformen zu den französischen unter dem Ancien Régime und Napoleon I*, in *Vom Kirchhof zum Friedhof. Wandlungsprozesse zwischen 1750 und 1850*, Kassel 1984, pp. 108-123.

<sup>12</sup> Cfr. C. GRANDI, *La popolazione della città di Trento nel corso del Settecento: una capitale che si spegne* in C. MOZZARELLI e G. OLMÍ (a cura di), *Il Trentino nel Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani*, Bologna 1985, pp. 735-803.

bre costume di seppellire i cadaveri nell'interno delle chiese ma fu eziando provvidamente ordinato, che tutti i cimiteri, i quali per l'addietro circondavano le chiese parrocchiali di Trento, fossero riuniti in uno solo nel recinto di S. Francesco fuori di Porta Nuova, che nell'anno 1807 venne poscia traslocato al Palazzo delle Albere<sup>13</sup>.

L'idea di un luogo di sepoltura collocato al di fuori delle mura cittadine venne sin dall'inizio accolta positivamente dalle autorità cittadine, sia laiche che ecclesiastiche. Per poter sostenere le spese di realizzazione del nuovo impianto, nel 1791, il vescovo si fece consegnare dalla Confraternita della Concezione le rendite che riteneva in eccesso e, tramite queste, acquistò la Chiesa Ceschini in Briamasco, dove inizialmente pensava di far erigere il cimitero. All'epoca il sito prescelto risultava essere molto distante dal centro cittadino e ad esso mal collegato. Rilevata l'impossibilità di costruire su quei terreni, su desiderio comune della popolazione venne selezionata, quale area sulla quale edificare il nuovo cimitero, quella della Chiesa di S. Francesco fuori le Mura.

Attuate le procedure di permuta dei suoli e approntata la struttura, costituita da un recinto suddiviso in quattro settori coincidenti con le parrocchie cittadine, il primo cimitero extraurbano venne consacrato il 29 giugno 1793. Smantellati i vecchi sepolcreti urbani *apud ecclesias*, le inumazioni nel nuovo cimitero iniziarono immediatamente, anche senza la completa ultimazione delle opere di edificazione. A pochi anni dalla sua consacrazione, tuttavia, il camposanto della Chiesa di S. Francesco appariva già ridotto in stato di degrado.

Nel 1805 venne richiesto al Magistrato Civico di Trento, Girolamo Graziadei, di provvedere alla scelta di un luogo adatto alla edificazione di un nuovo cimitero. I documenti d'archivio rivelano l'esistenza di motivazioni di carattere militare all'origine dello spostamento del camposanto dall'area di S. Francesco fuori le mura; il terreno in questione, infatti, sarebbe divenuto campo d'esercitazione: "Ceduto esser dovendo all'Imperial ed Imperial Regio militare un pezzo di campo santo ossia Cimitero a S. Francesco per ordine dell'eccelso Governo onde esercitare la truppa né bastante esser potendo il rimanente terreno per sepolirvi li morti tutti di questa città, si comette in seguito di decreto dello stesso governo dei 7 corrente al Civico Magistrato di tosto rintracciare un altro adatto fondo o luogo sia appartenente alla città, o ad altri per trasportarvi il cimitero ed a qui indicarlo sollecitamente onde potersi ben presto riscontrare in proposito il prelodato eccelso Governo."<sup>14</sup>

Graziadei provvide alla ricerca di un nuovo sito e pochi giorni dopo comunicò che "il Magistrato Consolare dopo fatte varie ricerche non ha potuto ritrovare altro locale più opportuno che il Prato a mano destra dello stradone che porta al Palazzo dell'Albere"<sup>15</sup>.

<sup>13</sup>G. DUCATI, *Cenni sulla famiglia Ducati*, S.l. 1973, pp. 58-59.

<sup>14</sup>Archivio storico del Comune di Trento (d'ora in poi ASCTn), Comune di Trento, Antico regime, ACT1-3990, prodotta 161, di data 24 agosto 1805.

<sup>15</sup>ASCTn, Comune di Trento, Antico regime, ACT1-3990, prodotta 166, di data 30 agosto 1805.

Il primo luglio 1806 venne benedetto il terreno del nuovo cimitero posto nell'area al Briamasco, in prossimità del sopraccitato Palazzo della Albere, ed eseguito lo scavo di venti fosse per consentire le sepolture già dal giorno seguente<sup>16</sup>.

Fondamentale, nell'evoluzione della storia urbana di Trento e, in particolare, per quella riguardante il cimitero extraurbano, fu il ruolo assunto dal conte Benedetto Giovanelli (1776-1846)<sup>17</sup>, esponente illustre, insieme a Felice Mazzurana, delle emergenti classi cittadine e podestà a vita dal 1816. Seguendo i dettami di una politica di ristrutturazione urbana propria del tempo, il conte Giovanelli considerò il camposanto quale parte integrante del tessuto cittadino, luogo decoroso, simbolico e rappresentativo per la città intera.

Intanto, nel 1821, lo straripamento del fiume Adige comportò l'inondazione dei terreni alle Albere, riemersero così i dubbi circa la validità dell'area quale luogo di sepoltura. In seguito alla grande alluvione, il Capitanato Circolare di Trento incaricò Giuseppe Pietro Dal Bosco (1798-1880), allora ingegnere aggiunto all'Ufficio Tecnico del Capitanato Circolare, di redigere una perizia in merito al valore delle zone come suolo per la costruzione del cimitero.

Nel rapporto stilato, il Dal Bosco espresse parere negativo circa la collocazione del cimitero nei terreni alle Albere a meno di non cingerlo di alti e decorosi muri e, comunque, di dotarlo di una cappella funeraria. Parallelamente avanzò la proposta di trasferire il camposanto in un altro terreno del demanio, posto tra l'ospedale e la vicina chiesa di S. Chiara, con il vantaggio di essere utilizzato per le cerimonie funebri senza dover sostenere la spesa per la costruzione di un'ulteriore apposita cappella. In seguito al parere del Dal Bosco, il Governo indisse una riunione nella quale vennero dettagliatamente esaminate le caratteristiche dei tre fondi proposti (il sito dove è già presente il cimitero, quello vicino all'ospedale e S. Chiara su proposta del Dal Bosco, infine quello prossimo al Palazzo delle Albere). La scelta ricadde sul sito in cui era già presente il cimitero, prevedendone un ampliamento.

<sup>16</sup>“Dovendo seguire questa sera la Benedizione del nuovo Campo Santo al Palazzo delle Albere ed in conseguenza ancor domani cominciare la sepoltura dei cadaveri, acciò sia data esecuzione col possibile miglior ordine, fu intanto ordinato che vengano fatte venti Buche a spese di questo Pubblico colla profondità di cinque piedi deputando gli Ill.mi Signori Consoli Trentini e Malfatti ed il Cancelliere alla sanità a formare un piano che debba essere indi eseguito colla loro vigilanza” (ASCTn, Antico regime, Atti civici, martedì 1 luglio 1806, pp. 23-24 cit. in M. ANDERLE, *Il rinnovo della scena urbana nella prima metà dell'Ottocento e gli interventi di sistemazione dell'area della Cattedrale* in D. PRIMERANO e S. SCARROCCHIA (a cura di), *Il Duomo di Trento tra tutela e restauro 1858-2008*, Trento 2008, p. 33). Anche Giangrisostomo Tovazzi annota riguardo il 1 luglio 1806: “In questa sera alle ore 7 fu benedetto il nuovo cimitero di questa città fuori della medesima dall'ill.mo rev.mo monsig. Vicario generale Zambaiti coll'intervento di tutti i signori piovani della città, e nel dì seguente si principiò a ivi seppellire” (G. TOVAZZI, *Continuazione del diario trentino secolare, e monastico*, Trento BSB, MS 69, pp. 2068-2433. Dal 16 marzo 1806 il *Diario* fu continuato dal Padre Vincenzo Maria Keller di Cles, su incarico del Padre Provinciale Giuseppe Antonio Dusini di Cles).

<sup>17</sup>K. LUTTEROTTI, *Graf Benedikt Giovanelli*, “Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg”, 3. Folge (1879), pp. 33-35.

Nel 1824 Giuseppe Pietro Dal Bosco (1798-1880)<sup>18</sup>, ingegnere aggiunto all'Ufficio Tecnico del Capitanato Circolare (carica mantenuta fino al 1837, anno in cui passa al Capitanato Circolare della Val Pusteria), stese il progetto per il quadrante nord del cimitero. Per poter regolarizzare la forma del camposanto già esistente, posto a destra dell'ampio viale che conduce al palazzo delle Albere, iniziò una trattativa per l'acquisto dei terreni circostanti, col proposito di realizzare un muro di cinta, una cappella in facciata all'ingresso principale e un porticato, inducendo le famiglie cittadine a erigere tombe private a proprie spese. Il progetto venne approvato dal Governo e protocollato dal Magistrato Civico il 21 aprile 1825. I lavori ebbero inizio nel 1826, nell'agosto dello stesso anno furono pressoché conclusi i muri di cinta, ma non il porticato.

Il quadrante nord venne inaugurato il 9 luglio 1827;<sup>19</sup> per mancanza di fondi si rinunciò alla grande piazza antistante l'ingresso, nonché allo stesso ingresso monumentale.

Le guide ottocentesche della città lo inserirono tra gli itinerari da visitare fuori le mura. Il Consolati, nel 1835, ricorda con ammirazione il camposanto in costruzione in un suo manoscritto, pubblicato nel 1977 da Giulio Benedetto Emert: "Qualora venga terminato sul disegno stabilito e con quella ricchezza ed esatto lavoro di pietre con cui fu incominciato, poche città potranno vantare un cimitero maestoso al pari di questo".<sup>20</sup> Nel 1836 il Pinamonti riferisce del "Cimitero al quale si va, com'è detto, per quella via il cui menzionato arco introduce, è ampio, però forse non quanto bisognerebbe, e, appena incominciato, presenta solo il lato dalla porta di settentrione, consistente in due bellissime logge con grandi colonne di bianco marmo e d'un solo pezzo in ordine dorico, nel mezzo delle quali sorgerà la cappella. Il disegno è del signor Giuseppe Dal Bosco da Trento. Alcune tombe di bianco marmo con brevi iscrizioni (non parlo di quelle piene di superfluità, chè infastidiscono) eccitano, in chi soffermasi a considerare, pii sentimenti, i quali sono rafforzati dall'umiliante pensiero: *Anch'io dovrò morire*."<sup>21</sup> Le parole del Pinamon-

<sup>18</sup>C. SAN GIUSEPPE, *L'architetto e il funzionario: Giuseppe Pietro Dal Bosco e il cimitero monumentale di Trento*. Tesi di Laurea, Università degli Studi di Padova, A.A. 1985/1986, relatore L. PUPPI.

<sup>19</sup>"Nel giorno I. venturo luglio avrà luogo la solenne consacrazione del nuovo Cimitero, che la pietà de' presenti erige qual monumento perenne alla memoria di que' cari che più non sono; e prepara a se stessa onde la religione de' posterì la suffraghi. In solenne pompa Sua Altezza Reverendissima il nostro degnissimo monsignor Principe Vescovo accompagnato dal reverendissimo Capitolo, dalle tre parrocchie, da tutto il clero sì regolare che secolare, e dal Magistrato, movendo dalla Cattedrale, fra il suono di tutte le campane della città, si recherà a tal fine processionalmente sul luogo alle ore 6 pomeridiane. Del che il Magistrato si fa sollecito di rendere avvertito il pubblico, perché egli segua la sacra pompa, e concorra ad accrescere colle sue preci la santità della cerimonia. Terminata questa, la processione ritornerà nell'ordine medesimo alla Cattedrale: e poscia sul farsi della notte saranno bruciati sulla gran piazza del Duomo i fuochi artifiziali in onore del santo protettore di questa città e della sua diocesi", Biblioteca comunale di Trento, *Avviso*, Trento il 27 giugno 1827.

<sup>20</sup>Si rimanda alla più ampia descrizione pubblicata da G.B. EMERT, *Fonti manoscritte inedite per la storia dell'arte nel Trentino*, Trento 1977, pp. 162-163.

<sup>21</sup>G. PINAMONTI, *Trento, sue vicinanze, industria, commercio e costumi de' trentini*, Trento 1836, pp. 63-64.

ti suggeriscono come fin dall'inizio vi fosse il timore che l'estensione del cimitero progettato dal Dal Bosco non potesse soddisfare le necessità di una città in continua espansione come Trento.

Nel 1837 anche il Toneatti cita il camposanto "di grandiosa dorica architettura, da eseguirsi sul disegno dell'ingegnere Giuseppe Dalbosco, e del quale non si vede eretta che una parte"<sup>22</sup>.

Agostino Perini, nella sua *Statistica* del 1852, annota che "sono compite tre sole serie di edicole, cioè le due serie di fronte, nel mezzo delle quali sorgerà l'oratorio e formerà il lato principale, ed una serie a ponente [...] lo stile è di un purissimo dorico, al quale non sarebbe da farsi eccezione d'una linea che fosse, fuori delle regole d'arte. Si ecceziona la mancanza di fantasia o d'invenzione, ma ciò forse proviene dalla monotonia della parte fin'ora eretta, alla quale mancano tutti i risalti nel mezzo e sugli angoli che daranno varietà alla composizione. Quello che resta solo è da esprimere un voto che il fabbricato progredisca d'un altro passo, e si erigano le edicole angolari e l'oratorio sulla fronte principale."<sup>23</sup>

Nel novembre 1853 venne iniziata la costruzione dell'oratorio, per il quale già dal '46 furono chiesti i dettagli all'ingegnere Giuseppe Pietro Dal Bosco, dal 1837 in Val Pusteria. Dal Bosco mandò con lentezza i progetti, cercando di semplificarli e di contenere i costi, ma non rinunciò al colonnato come gli venne richiesto.

Carlo Perini, nel 1859, descrive il cimitero soffermandosi sulle decorazioni di alcune tombe di famiglia: "il buon gusto delle prime lapidi apposte sopra le edicole servì d'esempio a non deturpare lo stile del tutto, e sono di buona scuola le membrature ornate d'ovoli, i festoncini ed i fregi sparsi sulle lapidi"<sup>24</sup>, precisa che "l'Oratorio compiuto nel 1858, alla forma grave e austera d'un panteon unisce la semplicità e l'eleganza. Fu costruito dai fratelli Domenico e Celso Barelli dietro disegno di Pietro Dalbosco."<sup>25</sup>

Nel 1881 Francesco Ambrosi, nella guida illustrata *Trento e il suo circondario*, scrive: "Il Cimitero è in *Via Madruzza*, la quale prende dal sobborgo di Santa Croce e mette al *Palazzo delle Albere*. È opera recente suggerita da quella pietà che muove a mantenere viva la memoria dei cari estinti. Un elegante tempietto, eretto sul disegno di Pietro Dal Bosco, lega insieme i maestosi porticati, che cingono all'intorno quel campo di mestizia, e distinguono coi loro scompartimenti i luoghi destinati alle sepolture dei proprietari di una o più edicole. Vi si ammira sulla fronte del tempietto la statua del Redentore eseguita in marmo dal nostro distinto scultore Andrea Malfatti. – Le edicole si adornano di decorazioni, di lapidi, di ricordi e di monumenti, de' quali notiamo: la statua di Felice Mazzurana e quella della *Carità* applicata all'Esimia Donna, che fu la contessa Margherita dei Conti Cloz, ese-

<sup>22</sup>N. TONEATTI, *Guida del viaggiatore per la città e per li dintorni di Trento*, Trento 1837, p. 55.

<sup>23</sup>A. PERINI, *Statistica del Trentino*, Trento 1852, volume II, p. 576.

<sup>24</sup>C. PERINI, *Trento e suoi contorni. Guida del viaggiatore*, Trento 1859, p. 59.

<sup>25</sup>*Ibidem*, p. 60.

guite dal prelodato Malfatti; la lapide della famiglia dei Baroni Bertolini, e quella monumentale ai benefattori della Congregazione di Carità eseguita sul disegno di Pietro Selvatico dallo scultore Varner di Trento. [...]”<sup>26</sup>.

Il cimitero monumentale di Trento si compone, come già anticipato, di due quadranti, costruiti in due tempi successivi e convenzionalmente distinti in quadrante nord e quadrante sud.

La decisione di ampliare il cimitero, effettuando il raddoppio del complesso, risale al 1889 e, purtroppo, gradualmente “il carattere del cimitero monumentale neoclassico tenderà a essere progressivamente annullato dalla periferia senza qualità”<sup>27</sup>.

Tra il 1970 e il 1971 viene realizzata la parte settentrionale del quadrante sud, secondo il progetto originale in tutto simile alla struttura ottocentesca. Il braccio destro del porticato, che avrebbe dovuto completare la chiusura del quadrante meridionale sul lato nord, tuttavia, non è mai stato eretto, lasciando incompleto il fronte, oggi questo spazio è occupato dal cimitero islamico.

Nella serie di progetti elaborati da Giuseppe Pietro Dal Bosco è leggibile il tentativo di collegare l’impianto generale del cimitero con il lungo viale delle Albere, interrotto definitivamente nel 1854 dalla linea ferroviaria. La città, nel suo estendersi verso sud, ha finito per inglobare il cimitero ottocentesco, che non si presenta più come “modello architettonico geometricamente definito nel paesaggio che si contrappone alla città dei vivi ancora racchiusa nella cinta medievale”<sup>28</sup>.

Anche a Trento le vicende della scultura ottocentesca si svolgono in gran parte nel cantiere del cimitero monumentale, dove si assiste a un proliferare di monumenti funebri che manifestano in modo chiaro la presenza storica e la posizione sociale acquisita dalle famiglie cittadine<sup>29</sup>. La visita al camposanto cittadino consente di comprendere la sensibilità artistica e le aperture culturali della città, ma è anche un viaggio attraverso la storia politica, economica e sociale del capoluogo e più in generale dell’intero territorio trentino.

Il breve percorso attraverso la scultura funeraria del cimitero di Trento ha inizio nel quadrante nord, attraversa dapprima l’interno del porticato, scende poi lungo le tombe perimetrali, dove predominano le mezzelune marmoree, giunge, infine, ai campi di sepoltura identificati mediante una numerazione stabilita dal Comune di Trento. La panoramica si sposta successivamente al quadrante sud, il più recente, custode principale della commemorazione ai Caduti degli eventi bellici.

In questo contesto sono state selezionate alcune opere proposte al lettore nell’ordine cronologico di realizzazione, contestualmente si è scelto di pubblicare l’indice degli autori dei monumenti funebri sino ad ora individuati.

<sup>26</sup>F. AMBROSI, *Trento e il suo circondario descritti al viaggiatore*, Trento 1881, p. 65.

<sup>27</sup>R. BOCCHI e C. ORADINI, *Trento*, Trento-Roma-Bari 1983, p. 173.

<sup>28</sup>*Ibidem*, p. 171.

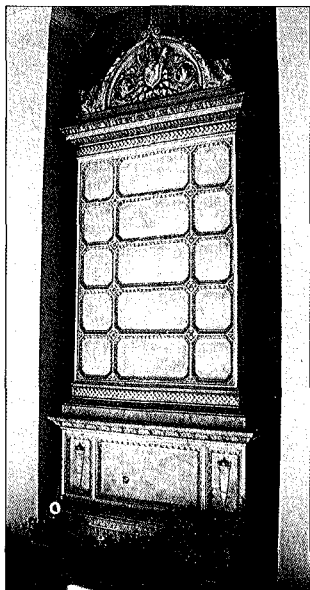
<sup>29</sup>D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico, un architetto padovano in Trentino tra romanticismo e storicismo*, catalogo della mostra (Museo Diocesano Tridentino), Trento-Mezzolombardo 2003, p. 88.

### *Nota tecnica*

Si appuntano alcune note circa la metodologia adottata per la schedatura dei manufatti funerari: sono stati effettuati rilievi sul posto, a cui si sono aggiunte ricerche di carattere non solo bibliografico, ma anche archivistico. Laddove esistenti sono state consultate le concessioni relative all'edificazione dei monumenti funebri rilasciate dall'Ufficio tecnico del Comune di Trento, ora conservate presso l'Archivio storico del Comune di Trento.

È stato adottato un tracciato proprio delle schede di precatalogazione (corredate di bibliografia specifica relativa all'opera) articolato in 7 campi: *collocazione, denominazione, autore, datazione, materia, stato di conservazione, iscrizioni*.

### Scheda 1

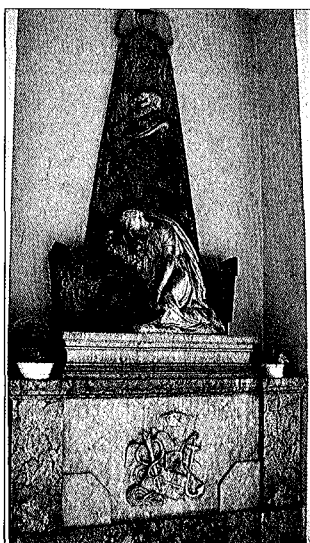


Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
interno del porticato  
Proveniente dalla cappella di famiglia dedicata a San  
Biagio all'interno di Palazzo Thun  
*Monumento funebre della Famiglia Thun*  
Rodolfo Vantini (Brescia, 1792 – ivi, 1856)  
Esecutore: Giovanni Battista Lombardi di Rezzato.  
Bassorilievo di Giovanni Seleroni.  
Non firmato, XIX secolo, documentato 1848  
Marmo di Carrara  
Buono stato di conservazione  
È presente, entro la mezzaluna, lo stemma di famiglia

#### *Bibliografia specifica:*

Costanza Fattori 1963, p. 130; *Rodolfo Vantini* 1969,  
pp. 186, 189, 190; Mich 1998, pp. 57-58; Ossanna Ca-  
vadini 1998, pp. 39, 57, 60 (fig. 47), 61 (fig. 49), 62  
(fig. 50).

### Scheda 2



Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
interno del porticato, tomba Lugo  
*Monumento funebre della Famiglia Lugo*  
Non firmato, databile post 1854  
Marmo

Discreto stato di conservazione

#### Iscrizione:

A / GIUSEPPE LUGO / PER FORZA D'INGEGNO / E PATRIA CA-  
RITA' / ONORATO ED AMATO / LA SORELLA / ROSA LUGO PA-  
ROLARI / PREGANDO L'ETERNA PACE / P. / MORÍ IL XIII FEB-  
BRAJO MDCCCLIV / DI ANNI LII / R

### Scheda 3



Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
interno del porticato, tomba Suster

*Monumento funebre della Famiglia Suster*

Ditta Antonio Frilli

Firmata, databile post 1860

Marmo

Buono stato di conservazione

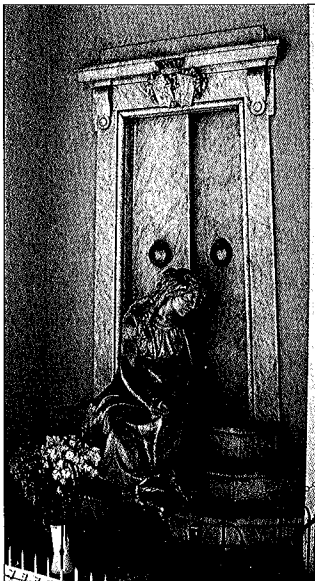
Iscrizione:

A. FRILLI / FIRENZE (in basso a destra)

*Bibliografia specifica:*

Torresi 2001, pp. 42 (figura), 43.

### Scheda 4



Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
interno del porticato, tomba conti Salvetti Cloz

*Monumento funebre della contessa Margherita Salvetti  
Cloz, scultura raffigurante la Carità*

Andrea Malfatti (Mori, 1832 – Trento, 1917)

Non firmato, 1877 circa

Marmo

Discreto stato di conservazione, il piede sinistro e la  
mano sinistra della figura femminile risultano danneg-  
giati.

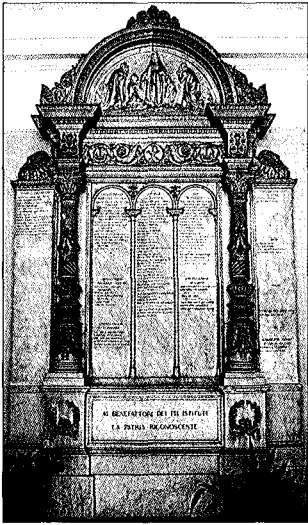
Iscrizioni sulla lastra marmorea sopra il monumento:  
ALLE ONORATE CENERI DEL CONTE PARIDE CLOZ / [...] CES-  
SATO ALLA VITA IL XIV LVGLIO MDCCCLVI [...]

A MARGHERITA ULTIMA DEI CONTI SALVETTI [...] TOLTA IL  
XXI NOVEMBRE / MDCCCLXXVI ALLA COR / DIALE RIVEREN-  
ZA DI QUANTI LA CONOBBERO [...].

*Bibliografia specifica:*

Weber 1977, p. 222; Lupo 1996, p. 141; Degasperì,  
Nicoletti, Pisetta 1999, p. 277; Premate 2003, pp. 35-  
36.

Scheda 5



Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
interno del porticato, edicola dedicata ai Benefattori  
*Monumento funebre ai Benefattori delle pie fondazione  
dirette e amministrare dalle Congregazioni di Carità.*  
Stefano Varner (Padergnone, 1811 – Trento, 1887), su  
progetto di Pietro Estense Selvatico (1803-1880).  
Non firmato, XIX secolo (1877-1878)

Marmo di Carrara

Discreto stato di conservazione, in basso a sinistra è  
visibile la superficie sbrecciata

*Bibliografia specifica:*

Weber 1977, p. 378; Rasmò 1988, p. 367; Botti-Boc-  
cacinì 1992, pp. 94-95; Degasperì, Nicoletti, Pisetta  
1999, pp. 470-471; Cattoi 2003, pp. 96-97; Passamani  
2007, pp. 181-182, 184, 187-191.

Scheda 6



Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
interno del porticato, tomba Cesare Scotoni  
*Monumento funebre della Famiglia Scotoni*  
Andrea Malfatti (Mori, 1832 – Trento, 1917)  
Firmato, 1890 circa

Marmo

Discreto stato di conservazione

Iscrizione sulla lastra marmorea:

LA FAMIGLIA CESARE SCOTONI / ALLA ME-  
MORIA DEI SUOI CARI

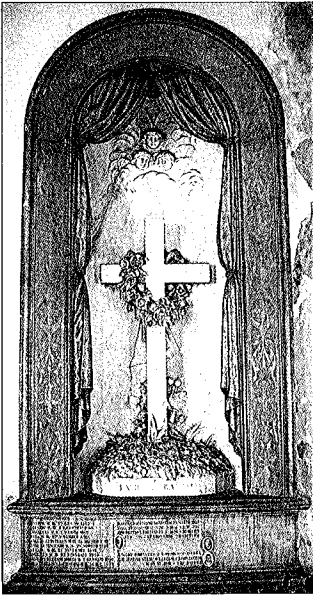
Iscrizione sul basamento:

A. MALFATTI (a destra)

*Bibliografia specifica:*

Weber 1977, p. 223; Lupo 1996, p. 141; Degasperì,  
Nicoletti, Pisetta 1999, p. 277; Premate 2003, p. 45.

Scheda 7



Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
interno del porticato, tomba Bazzani

*Monumento funebre della Famiglia Bazzani*

Vincenzo Raffaetà (Lucca, 1847 – Trento, 1918)

Firmata, fine XIX – inizio XX secolo

Marmo

Discreto stato di conservazione

Iscrizione sul basamento:

FAMIGLIA BAZZANI (centrale)

V. RAFFAETÀ (a destra)

*Bibliografia specifica:*

Lupo 1996, p. 142; A.P. Torresi 2001, pp. 42 (figura), 43.

Scheda 8



Trento cimitero monumentale, quadrante nord,  
interno del porticato, tomba Leonardi von Ferrari (già  
Fam. de Kempter)

*Monumento funebre della Famiglia Leonardi von Ferrari*

Scanagatta Gelsomino ? (Varenna di Como, 1831 - ?)

Firmato

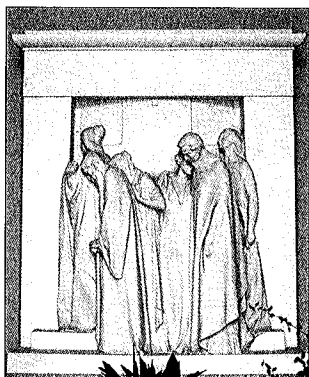
Marmo

Buono stato di conservazione

Iscrizione:

Scanagatta / Rovereto (in basso a destra)

Scheda 9



Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
interno del porticato, Famedio Uomini Illustri  
*Gruppo scultoreo Aeternitas (La Porta Eterna)*  
Stefano Zuech (Arsio – Brez, 1877 – Trento, 1968)  
Firmato, XX secolo, databile 1910

Gesso

Buono stato di conservazione

Dono al Comune di Trento del 1951

Iscrizione:

Zzuech (in basso a destra)

*Bibliografia specifica:*

Wenter Marini 1920, pp. 127, 129; Lupo 1996, p. 142;  
Mich 1997, pp. 13, 14, 19; Degasperì, Nicoletti, Piset-  
ta 1999, pp. 492, 495 (figura), 496; Mich 2001, p. 321;  
Ruffini 2005, p. 238; Beltrami 2007, pp. 133-137.

*Fonti manoscritte:*

Trento, Archivio storico del Comune, Fondo di ordi-  
namento italiano (ACT 4.15), serie speciale del carteg-  
gio e atti (Teche), n° 91 (T91), *Fascicolo: Scultore Ste-  
fano Zuech offerta monumento funerario "Eternitas"*.

Scheda 10



Trento, cimitero monumentale, quadrante sud  
*Monumento ai Caduti dell'esercito austro ungarico*  
Rudolf Perco (1884-1942)

Figure allegoriche di Remo Stringari (Aldeno, 1879 -  
Trento, 1924)

1915-1917

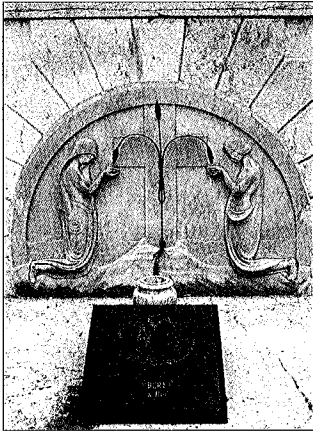
Marmo, pietra calcarea

Buono stato di conservazione, restaurato nel 2009

*Bibliografia specifica:*

*Festschrift* 1917; Weber 1977, p. 342; Rasmò 1988, p.  
364; Di Vincenzo 1997, pp. 130 (figura), 133; Dega-  
sperì, Nicoletti, Pisetta 1999, pp. 425, 426 (figura).

Scheda 11



Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
tomba Moggioli  
*Monumento funebre dedicato ad Umberto Moggioli*

Lunetta di Giuseppe Zanetti (Vicenza, 1891 - ? )

Non firmato, 1920

Marmo

Discreto stato di conservazione

Iscrizione:

A UMBERTO MOGGIOLI (lungo il semicerchio)

Rilievo sulla pietra tombale di Renato Brozzi (Traver-  
setolo, 1885 – ivi, 1963)

Firmato, 1920

Bronzo

Buono stato di conservazione

Iscrizione sulla pietra tombale:

R. BROZZI / ALL'AMICO UMBERTO MOGGIO-  
LI / MORTO A ROMA 26.1.1919

*Bibliografia specifica:*

Lupo 1996, p. 143.

Scheda 12



Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
tomba Cestari

*Monumento funebre della Famiglia Cestari, scultura  
raffigurante il Dolore*

Remo Stringari (Aldeno, 1879 – Trento, 1924)

Firmato, datato 1921

Marmo

Discreto stato di conservazione

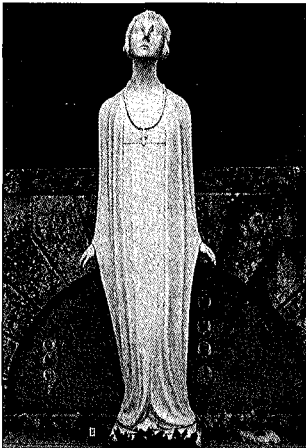
Iscrizioni:

Stringari / 1921 (sul basamento)

*Bibliografia specifica:*

Weber 1977, p. 342; Degasperì, Nicoletti, Pisetta  
1999, p. 425; Mich 2010, pp. 76-77.

*Scheda 13*

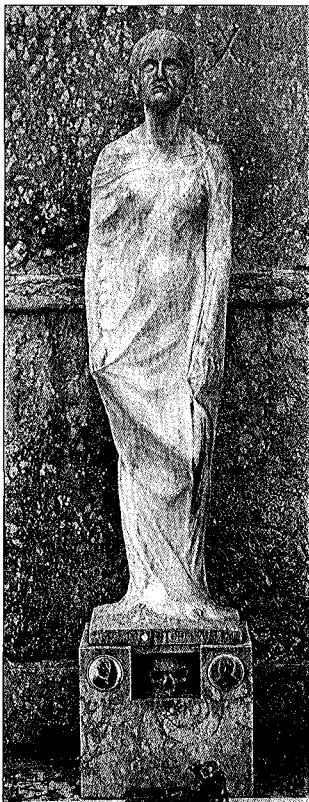


Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
tomba Vittorio Garbari  
*Monumento funebre della Famiglia Vittorio Garbari*  
Giuseppe Zanetti (Vicenza, 1891 - ? )  
Firmato, 1925  
Marmo  
Discreto stato di conservazione

*Fonti manoscritte:*

Trento, Archivio storico del Comune, Fondo di ordi-  
namento italiano, ACT 4.14-PCG.49.1925  
Disegno in collezione privata

*Scheda 14*



Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
tomba Marinelli  
*Monumento funebre della Famiglia Marinelli: Ex mor-  
te vita*  
Ermete Bonapace (Mezzolombardo, 1887 – ivi, 1943)  
Firmato, XX secolo, 1928 circa  
Marmo  
Buono stato di conservazione  
Iscrizioni:  
EX MORTE VITA (sul basamento, frontale)  
E. Bonapace (sul basamento, lato destro)

Scheda 15



Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
tomba Angelini

*Monumento funebre della Famiglia Angelini, riproduzione in bassorilievo della scultura di Stefano Maderno (1576 –1636) raffigurante Santa Cecilia giacente*

Stefano Zuech (Arsio – Brez, 1877 – Trento, 1968)

Firmato, XX secolo (eseguito tra il 1925 ed il 1930)

Marmo

Buono stato di conservazione

Iscrizioni:

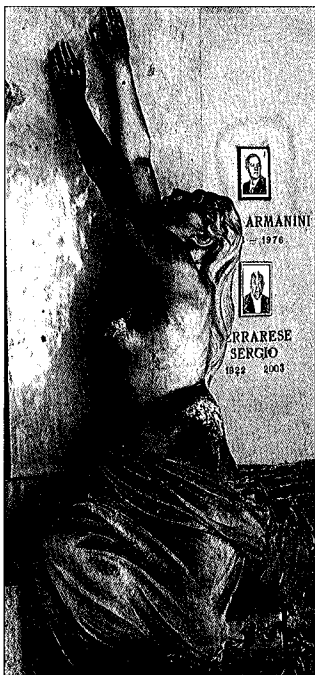
FIAT COR MEVM IMMACVLATVM VT NON  
CONFVNDAR (lungo la base)

S. ZUECH (a destra, nel primo tratto del semicerchio)

*Bibliografia specifica:*

Lupo 1996, p. 145; Mich 1997, p. 19; Beltrami 2007,  
pp. 129-130.

Scheda 16



Trento, cimitero monumentale, quadrante sud,  
interno del porticato, tomba Giuseppe Gregori

*Monumento funebre della Famiglia Gregori*

Ermete Bonapace (Mezzolombardo, 1887 – ivi, 1943)

Firmata, 1939 circa

Marmo

Discreto stato di conservazione

Iscrizione:

Bonapace (sulla veste della figura, a destra)

*Bibliografia specifica:*

Lupo 1996, p. 143; Degasperi, Nicoletti, Pisetta 1999,  
p. 81.

*Fonti manoscritte:*

Trento, Archivio storico del Comune, Fondo di ordi-  
namento italiano, Carteggio e atti, XV-e.143.1927.

*Scheda 17*



Trento, cimitero monumentale, quadrante nord,  
interno del porticato, Famedio Uomini Illustri  
*Busto di Alcide De Gasperi Statista (1881-1954)*  
Othmar Winkler (Brunico, 1907 – Trento, 1999)  
Firmato, datato 1955  
Marmo  
Buono stato di conservazione  
Iscrizione:  
19 O 55 / WINKLER (a sinistra)

*Scheda 18*



Trento, cimitero monumentale, quadrante sud,  
tomba Rita Acacia  
Eraldo Fozzer (Trento, 1908 – ivi, 1995)  
Firmato, datato 1968  
Bronzo  
Buono stato di conservazione  
Iscrizione:  
ERALDO/ FOZZER/ '68

*Refernze fotografiche:*

Giulia Mori

*Testi citati nelle schede:*

Beltrami 2007

C. BELTRAMI, *Stefano Zuech: 1877-1968*, Brez 2007.

Boselli 1969

C. BOSELLI (a cura di), *Rodolfo Vantini. Diarii (1832-1854)*, Brescia 1969.

Botti - Boccaccini 1992

U. BOTTI e M. BOCCACINI, *La costruzione della facciata della chiesa di S. Pietro in Trento ad opera di Pietro Selvatico (1848-1851)*, "Studi trentini di Scienze Storiche", sez. II, LXXI (1992), pp. 63-130.

Campolongo 2010

F. CAMPOLONGO (a cura di), *L'Ossario per i Caduti dell'esercito Austro-Ungarico nel cimitero di Trento. Note storiche in occasione della quarta inaugurazione del monumento progettato da Rudolf Perco nel 1917*, Trento, 14 novembre 2010, Trento 2010.

Cattoi 2003

D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico, un architetto padovano in Trentino tra romanticismo e stoicismo*, catalogo della mostra, (Trento, Museo Diocesano) Mezzolombardo 2003.

Costanza Fattori 1963

L. COSTANZA FATTORI, *Rodolfo Vantini. Architetto (1792-1856)*, Lonato (Brescia) 1963.

Degasperi, Nicoletti, Pisetta 1999

F. DEGASPERI, G. NICOLETTI, R. PISETTA (a cura di), *Dizionario degli artisti trentini tra '800 e '900*, Trento 1999.

Di Vincenzo 1997

I. DI VINCENZO, *La cappella ossario di Trento*, in *La memoria pia. I monumenti ai Caduti della I guerra mondiale nell'area trentino tirolese*, a cura di G. ISOLA, Trento 1997, pp. 130-143.

*Festschrift ... 1917*

*Festschrift zur Einweihung des Heldengrabes auf dem Friedhofe von Trient*, S.l. 1917.

Lupo 1996

M. LUPO, 1896-1980. *Cronologia delle opere di Silvio Zaniboni e principali avvenimenti della scultura monumentale in Trentino*, in *Silvio Zaniboni. La "scultura decorativa" e la città*, Milano 1996.

Mich 1997

E. MICH, *Dimenticanze: Stefano Zuech*, "Libero - Ricerche sulla scultura del primo Novecento", n° 9, primavera 1997, pp. 11-19.

Mich 1998

E. MICH (a cura di), *Giuseppe Crespi e altri maestri bolognesi nelle collezioni di Castel Thun. Il Ciclo di Ercole nella quadreria di Francesco Ghilisieri*, catalogo della mostra (Trento, Castello del Buonconsiglio), Trento 1998.

Mich 2001

E. MICH, *La fortuna iconografica di Lampi nella scultura celebrativa di Stefano Zuech*, in *Un ritrattista nell'Europa delle corti. Giovanni Battista Lampi 1751-1830*, F. MAZZOCCA, R. PANCHERI, A. CASAGRANDE (a cura di), Trento 2001, pp. 321-330.

Mich 2010

E. MICH, *Remo Stringari*, in F. CAMPOLONGO (a cura di), *L'Ossario per i Caduti dell'esercito Austro-Ungarico nel cimitero di Trento. Note storiche in occasione della quarta inaugurazione del monumento progettato da Rudolf Perco nel 1917*, Trento, 14 novembre 2010, Trento 2010, pp. 75-77.

Passamani 2007

M. PASSAMANI, *Per Stefano Varner "scalpellino di Trento" (1811-87)*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", sez. II, LXXXVI, 2007, pp. 175-196.

Premate 2003

A. PREMATE, *Andrea Malfatti di Mori. Uno scultore irredentista fra Trento e Milano*, Rovereto 2003.

Rasmo 1988

N. RASMO, *Storia dell'arte nel Trentino*, 2. ed., Trento 1988, p. 364.

Ruffini 2005

B. RUFFINI, *L'onoranda comunità di Brez*, Fondo 2005.

Torresi 2001

A.P. TORRESI, *Uno scultore pseudo-fiorentino*, in "Libero - Ricerche sulla scultura del primo Novecento", n° 18, autunno 2001, pp. 42-43.

Weber 1977

S. WEBER, *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento 1933, ried. a cura di N. Rasmo, Calliano 1977.

Wenter Marini 1920

G. WENTER MARINI, *Nel mondo dell'arte trentina. Stefano Zuech*, in "Alba Trentina", IV (1920), pp. 127-130.

*Indice degli artisti*

*Abate, Carlo (1859-1941)*

Lapide dedicata a Giuseppe dal Bosco e ad Anna Maria Plancher Dal Bosco

*Bassi, G.*

Monumento funebre della Famiglia Bonvecchio

Monumento funebre della Famiglia Boscheri

Monumento funebre della Famiglia A. Ferrari

Monumento funebre della Famiglia Leopardi

*Benetti*

Monumento funebre della Famiglia Ravanelli

*Bengi*

Monumento funebre della Famiglia Rigoni Piccoli

*Bernasconi, Giorgio*

Monumento funebre dei baroni Salvadori

*Bonapace, Ermete (1887-1943)*

Busto di Cesare Battisti

Lapide dedicata al pittore Luigi Ratini

Lapide dedicata ad Andrea Malfatti

Monumento funebre della Famiglia Gregori

Monumento funebre della Famiglia Marinelli

*Bottes, Silvio (1921- )*

Monumento alle Vittime civili della guerra

Monumento funebre di Giovanni Del Senno

*Brozzi, Renato (1885-1963)*

Rilievo in bronzo raffigurante il pittore Umberto Moggioli

*Carnessali, don Luciano (1928-2003)*

Monumento funebre della Famiglia Baldessari

Monumento funebre della Famiglia Carbonari

Monumento funebre della Famiglia Gadotti

Monumento funebre della Famiglia Rech

*Cedraschi, Ettore*

Monumento funebre tomba Mario Endrizzi

Monumento funebre della Famiglia Tasca

*Cian, Fernando ( ? -1970)*

Monumento funebre della Famiglia Borgognoni

*Coco, Salvatore (1801-1900)*

Monumento funebre della Famiglia Lazzeri

*Conti, M.*

Monumento funebre della Famiglia Tiso

*Defant, Cesare (1862-1921)*

Monumento funebre della Famiglia Bailoni

*Degasperi, Luigi (1907-1985)*

Monumento funebre della Famiglia Marolda

*Frilli, Antonio (ditta di marmisti)*

Monumento funebre della Famiglia Suster

*Fozzer, Eraldo (1908-1995)*

Bassorilievo della Famiglia Franzinelli

Busto di Giacomo Bresadola

Lastra funeraria dedicata a Nedda Falzolgher

Monumento funebre di Rita Acacia

Monumento funebre della Famiglia Bacchi

Monumento funebre della Famiglia Bazzanella

Monumento funebre della Famiglia Bernardi

Monumento funebre della Famiglia Bonazzi

Monumento funebre della Famiglia Brazzali

Monumento funebre della Famiglia Cadonna

Monumento funebre della Famiglia Conci

Monumento funebre della Famiglia Dalla Sega

Monumento funebre della Famiglia de Angeli

Monumento funebre della Famiglia de Bertolini

Monumento funebre della Famiglia de Iorio

Monumento funebre della Famiglia Detassis Oreste

Monumento funebre della Famiglia Ferrarese

Monumento funebre della Famiglia Gardella

Monumento funebre della Famiglia Grieco

Monumento funebre della Famiglia Ketmaier

Monumento funebre della Famiglia E. Lubich

Monumento funebre della Famiglia Giovanni Lubich

Monumento funebre della Famiglia Mayr Martino ed Ettore

Monumento funebre della Famiglia Mosna

Monumento funebre della Famiglia Nones  
Monumento funebre della Famiglia Pola  
Monumento funebre della Famiglia Postal  
Monumento funebre della Famiglia Tonini  
Monumento funebre della Famiglia Valentini  
Monumento funebre della Famiglia Viesi Nicolini  
Monumento funebre della Famiglia Vitti

*Ghidini, A.*

Monumento funebre della Famiglia Andreatta

*Hertmaier, Miradio Umberto*

Monumento funebre dedicato ai Canonici ed ai Cappellani Corali

*Ischia, Renato (1941-)*

Busto di Alessio Pezcoller

Monumento funebre di Antonino Crea

*Malfatti, Andrea (1832-1917)*

Il Redentore

La Fama

La Beneficenza

Deposizione dalla croce

Busto di Giovanni a Prato

Busto di Pietro Dall'Armi

Busto di Giovanni De Pretis

Busto di Carlo Dordi

Busto di Tommaso Gar

Busto di Paolo Oss Mazzurana

Busto di Prassede Redi Pranzelores

Monumento funebre della Famiglia Dalla Piccola

Monumento funebre della contessa Margherita Salvetti Cloz

Monumento funebre a Felice Oss Mazzurana

Monumento funebre della Famiglia Santoni

Monumento funebre della Famiglia Scotoni

Monumento funebre della Famiglia Zambra

*Marchi, G.*

Monumento funebre della Famiglia Gozzaldi ?

Monumento funebre della Famiglia Negriolli

Monumento funebre della Famiglia Prada

*Mattivi, E.*

Monumento funebre della Famiglia Parisi

*Morelli*

Monumento funebre della Famiglia de Concini

*Parini, Andrea (1906-1975)?*

Monumento funebre tomba Rosi

*Passamani*

Monumento funebre della Famiglia Armanini

*Pelizzoni ?*

Monumento funebre della Famiglia Faes

*Perco, Rudolf (1884-1942)*

Monumento ai Caduti dell'esercito austroungarico (figure allegoriche di Remo Stringari)

*Peterlongo, Francesco (1859- ?)*

Mensole, in stile corinzio, che reggono i busti dei personaggi celebri del Famedio  
Monumento funebre della Famiglia Sardagna

*Raffaetà, Vincenzo (1847-1918)*

Monumento funebre della Famiglia Bazzani

*Rigolo*

Monumento funebre della Famiglia Giovanni Marchesoni

*Rizzo Giovanni (1853-1912)*

Busto di Francesco Rossetti

*Roner, A.*

Monumento funebre della Famiglia Gottardi

*Salazzari, Mario (1904-1993)*

Monumento funebre della Famiglia Fuganti

*Sanavio, Augusto (? - 1944)*

Busto di Giovanni Canestrini

*Scanagatta*

Monumento funebre della Famiglia Leonardi von Ferrari

*Somadossi, Umberto (1869-post 1900)*

Busto di Giuseppe Grazioli

*Stringari, Remo (1879-1924)*

Figure allegoriche del monumento ai Caduti dell'esercito austroungarico

Bassorilievo della Famiglia Bernardino Rossi

Monumento funebre della Famiglia Cestari

Monumento funebre tomba Gabriele Chistè ?

*Vantini, Rodolfo (1792-1856)*

Monumento funebre della Famiglia Thunn (esecutore Giovanni Battista Lombardi di Rezzato)

*Varner, Stefano (1811-1887)*

Monumento funebre ai Benefattori delle pie fondazioni dirette ed amministrare dalle Congregazioni di Carità (su progetto di Pietro Estense Selvatico)

Monumento funebre dei baroni Bertolini

*Volk ?, P.*

Monumento funebre della Famiglia Andreis

*Winkler, Othmar (1907-1999)*

Ritratto di Cesare Battisti Martire

Ritratto di Alcide Degasperi Statista

Monumento funebre della Famiglia Giuseppe Gentilini

*Zanetti, Giuseppe (1891- ? )*

Monumento funebre della Famiglia Vittorio Garbari

Monumento funebre dedicato ad Umberto Moggioli

*Zaniboni, Silvio (1896-1980)*

Ara votiva

*Zuech, Stefano (1877-1968)*

Gruppo scultoreo *Aeternitas*

Monumento funebre della Famiglia Angelini

Monumento funebre della Famiglia Barbacovi

Monumento funebre della Famiglia Carlo Battisti

Monumento funebre della Famiglia Caneppele

Monumento funebre della Famiglia Chesani

Monumento funebre della Famiglia Cimadom Pedrotti

Monumento funebre della Famiglia Garbari ?

Monumento funebre della Famiglia Micheloni

Monumento funebre della Famiglia Pranzelores

Monumento funebre della Famiglia Albino Redi

